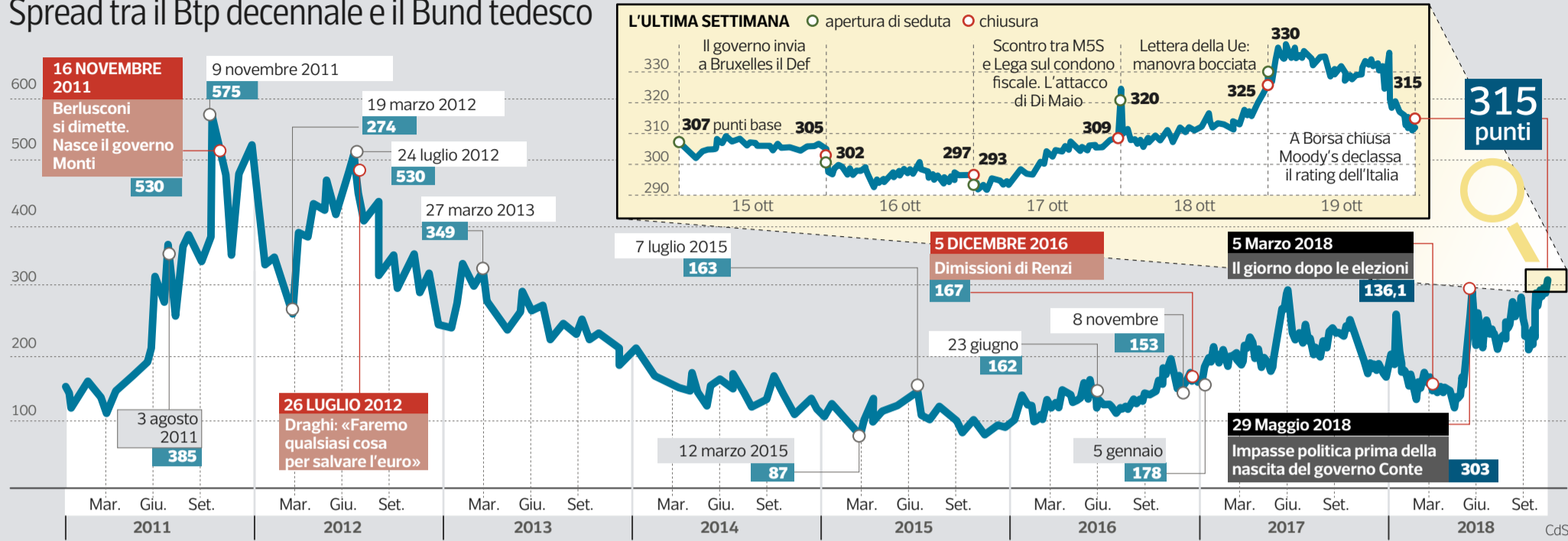


Spread tra il Btp decennale e il Bund tedesco



Lo scenario

di **Mario Sensini**
e **Alessandro Trocino**

Toni soft, messaggi concilianti Il timore dell'attacco dei mercati

Salvini disposto a incontrare Juncker. Pensioni, la spesa potrebbe essere minore

ROMA Nessuna marcia indietro sui contenuti della manovra, qualche concessione solo sui toni. Con la dichiarazione formale che l'Italia resterà nella Ue e nell'euro e lo sguardo rivolto al futuro, quando si proverà a trattare una soluzione di compromesso. La replica del ministro dell'Economia alle critiche della Commissione europea alla legge di bilancio del 2019 partirà per Bruxelles oggi alle dodici esatte, non un minuto prima. Nel rispetto formale dei tempi brevissimi che sono stati concessi al governo, Giovanni Tria confermerà tutti i numeri e gli obiettivi della manovra. Per ora non si cambia. L'ultimo tentativo di convincere Luigi Di Maio e Matteo Salvini ad accettare un deficit appena un po' più basso nei prossimi anni, ed ammorbidire la Commissione, lo ha fatto sabato pomeriggio e non è andato a buon fine. Sapendo che senza modifiche sostanziali difficilmente la manovra guadagnerà il via libera della Ue, e che le prossime settimane sui mercati saranno decisive, al ministro non resta che cercare di guadagnare tempo, sperando in un negoziato senza strappi.

I tempi

● Oggi l'Italia deve rispondere alle richieste della Commissione europea. La replica del ministro Tria alle critiche confermerà tutti i numeri e gli obiettivi della manovra. Domani ci sarà la riunione della Commissione

La prima variabile da affrontare, in ogni caso, sarà la reazione dei mercati. Dovranno digerire il giudizio di Moody's di venerdì, che non è buono ma neanche troppo negativo, sostengono al Tesoro. Poi affrontare una sequenza serrata di eventi «sensibili»: domani la riunione dell'esecutivo Ue per valutare la risposta italiana, mercoledì la pubblicazione della decisione, venerdì i nuovi rating di Standard and Poor's. Ce n'è già abbastanza, si dice nei corridoi dell'Economia, per non esasperare i toni almeno sul fronte interno.

Quanto all'Unione Euro-

pea, Tria è convinto di avere buoni argomenti da spendere per giustificare la manovra espansiva. Dopo che Palazzo Chigi ha ribadito ieri la volontà di non abbandonare l'euro, al Tesoro si preparano a un «dialogo leale e costruttivo». Presto ci si metterà seduti intorno ad un tavolo con la Commissione. Per il momento non ci sono concessioni, ma neanche preclusioni totali.

La lettera partirà a mezzogiorno anche perché i due vicepremier non vogliono equivoci e ogni parola sarà soppesata con attenzione. Del resto, già sabato i due hanno lavora-

to a stretto contatto, insieme al premier, per stabilire una serie di paletti da consegnare a Tria. Sia Di Maio sia Salvini hanno ribadito che, almeno in questa fase, non si faranno concessioni di contenuto. Ma le pressioni dei mercati hanno provocato un repentino cambio dei toni. Salvini ha fatto sapere di essere pronto a incontrare Moscovici e Juncker, «in un clima di collaborazione», anche se «senza passi indietro». Difficilmente servirà a qualcosa, almeno inizialmente, l'ammorbidimento dei toni, ma l'obiettivo in questa fase è di smorzare i toni e non offrire pretesti all'Euro-

2,4

per cento
Il deficit che l'Italia conta di fare nel 2019. Scenderà al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021

Le valutazioni delle agenzie

Fitch, rating BBB Al ribasso l'outlook

1 A fine agosto l'agenzia americana Fitch ha confermato il rating BBB dell'Italia ma ha rivisto al ribasso l'outlook da «stabile» a «negativo». L'aggiornamento previsto a inizio 2019

Moody's, declassato il debito sovrano

2 Venerdì scorso, a mercati chiusi, l'agenzia americana ha declassato il rating sul debito sovrano dell'Italia da Baa2 a Baa3, un gradino sopra il livello «spazzatura». Outlook stabile

Il verdetto di Standard & Poor's

3 Dopo il declassamento da parte di Moody's del debito sovrano italiano, è atteso venerdì il giudizio di Standard and Poor's. Il rating attuale è BBB: potrebbe scendere o l'outlook cambiare

La liquidità fornita dalla Banca centrale

4 La Bce usa le valutazioni S&P, Moody's, Fitch e Dbrs per i titoli dati in garanzia per la fornitura di liquidità. È necessario che almeno una mantenga il giudizio «investment grade»

pa. Per questo sarà ribadito, nero su bianco, che l'Italia non ha alcuna intenzione di abbandonare l'Unione Europea, né l'euro.

Non sarà nella lettera, ma viene ribadita da fonti leghiste la volontà di inserire in manovra la verifica trimestrale voluta dal ministro agli Affari europei Paolo Savona. Perché «le leggi finanziarie non possono andare avanti con il pilota automatico». L'economista filo-Lega Antonio Rinaldi non dev'essere stato avvertito dal cambio di toni, visto quel che dice a Italia 5 Stelle: «Qui è arrivato un commissario europeo che ci ha detto che non capiamo niente e che entro mezzogiorno dobbiamo dare una risposta. Ma chi cavolo sei? Come te permetti?».

Ma il mood nei piani alti del Carroccio è diverso. Perché da più parti si fa notare che i parametri scelti sono il limite massimo di spesa. E non tutto il credito sarà effettivamente utilizzato. Dunque, c'è un «tesoretto» che può essere valorizzato e salvaguardato e che potrà derivare, tra le altre cose, da minori spese sulle pensioni. Per quota 100, si calcola, potranno essere risparmiati anche due miliardi. Difficilmente basteranno all'Europa calcoli simili, ma intanto la macchina è partita e si prova ad attutire l'impatto dell'inevitabile collisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milano via Gesù 9
tel. +39 0276005050

